



# Le inchieste del Mattino

## Sud, chi prende il reddito non fa gola alle imprese

### LO SCENARIO

Francesco Pacifico

L'incentivo alle imprese per assumere al Sud è molto allettante: può raggiungere oltre 11mila euro in un anno, sommando lo sgravio contributivo e un credito d'imposta pari alla parte di reddito di cittadinanza non spesa per il disoccupato (fino a cinque mensilità) girate alle aziende, che reclutano tra i beneficiari del sussidio. Ma prima bisognerà fare i conti con due limiti del mercato del lavoro del Mezzogiorno. Il «mismatch», ovvero la mancata corrispondenza tra domanda e offerta: sotto il Liri-Garigliano le imprese faticano a trovare figure altamente professionali, mentre la platea del reddito riguarda per lo più disoccupati con bassa scolarizzazione. In secondo luogo, i nuovi posti coprono circa un terzo del numero complessivo dei disoccupati.

### I POSTI VACANTI

Stando al monitoraggio Excelsior realizzato da Anpal e Unioncamere, ci sono poco più di un milione di posti vacanti, cioè quelle figure che le aziende dell'industria o dei servizi non riescono a trovare. Di queste, oltre 350mila riguardano il Mezzogiorno. Soltanto in Campania compari prociclici come le telecomunicazioni, la plastica, la consulenza di qualità e la meccanica, quando aprono una posizione, o non ricevono curriculum oppure si vedono respinte proposte con stipendi di entrata intorno a 1.200 euro. Anche con contratti a tempo indeterminato: manca una formazione adeguata alle spalle oppure si preferisce andare - al Nord, all'estero - dove si viene pagati di più. Spiega al riguardo Bruno Scuto, presidente di Fondimpresa-Confindustria e titolare di un'azienda di impiantistica: «Il mismatch è molto trasversale: c'è difficoltà a trovare lavoratori in settori innovativi, come per industria 4.0, ma contemporaneamente mancano figure più canoniche come saldatori, stampatori, elettricisti, meccanici idraulici - e non parlo di artigiani, come maître e sommelier nelle strutture ricettive di alto livello. Non credo che queste figure siano sempre presenti tra i futuri beneficiari del reddito. Personalmente, nella mia impresa

**MANCANO ANCHE SALDATORI, IDRAULICI ED ELETTRICISTI OLTRE A FIGURE CON UN PIÙ ELEVATO TASSO DI FORMAZIONE**

### IL CASO

La domanda per ottenere il reddito di cittadinanza va presentata entro il primo marzo ai Caf, alle Poste e all'Inps. Il sussidio sarà erogato da aprile, con il ministro del Lavoro, Luigi Di Maio che vorrebbe partire già dal primo di quel mese. Ma entro questa data potrebbe non essere pronta l'app che controlla gli acquisti fatti con la card reddito di cittadinanza: quella che ha soprattutto il compito di aiutare i percettori a utilizzare i soldi concessi dal governo contro la povertà ma anche aiutare le istituzioni coinvolte nella gestione del progetto (in primis l'Inps e i centri per l'impiego) per monitorare gli acquisti ed evitare abusi o che il denaro sia speso per beni non di prima necessità come alimentari e il pagamento delle

e per motivi "affettivi", sono tra i pochi che non dà all'esterno la cablatura delle reti elettriche: ma i miei cablatori stanno andando in pensione e i più giovani non vogliono imparare da loro questo mestiere».

### GLI ASPIRANTI AL REDDITO

La platea del reddito, invece, ha una fisionomia diversa. «I profili - spiega l'economista Giuliano Cazzola - hanno caratteristiche opposte: il povero bisogno di inclusione sociale, con handicap culturali e formativi (che ogni giorno dovrebbe consultare on line una banca dati che ancora non esiste). Non è gestibile come il disoccupato, uscito temporaneamente dal mercato del lavoro. E quale imprenditore lo assumerebbe a tempo indeter-



REDDITO DI CITTADINANZA Prime incongruenze applicative della norma

## Intervista Andrea Malacrida

### «Il Mezzogiorno rischia di restare ai margini i più competenti stanno già lavorando altrove»

«In questo momento al Sud le opportunità lavorative non soltanto sono minori. Ma si riducono ancora di più, se pensiamo alle competenze chieste dalle aziende». Il governo ha aperto alle agenzie del lavoro nella gestione del reddito di cittadinanza sulla formazione da erogare ai percettori del sussidio. Ma Andrea Malacrida, amministratore delegato di The Adecco group, non è ottimista sugli effetti del provvedimento e sulla possibilità che esso possa incentivare l'occupazione: «Sarebbe stato meglio non mischiare la lotta alla povertà e la necessità di rimettere i disoccupati sul mercato del lavoro».

**C'è il rischio che le aziende del Sud cerchino figure professionali meglio formate rispetto ai percettori del reddito?**

«Non è un rischio, è una certezza. I percettori sono disoccu-

pati con serie difficoltà a rientrare nel mercato del lavoro. E non aiuta l'incertezza sulla misura: pare che al ministero del Lavoro stiano valutando di coinvolgere le agenzie del lavoro non soltanto sulla formazione, ma addirittura per le offerte a tempo indeterminato».

**Saranno pochi i posti creati nel Mezzogiorno?**

«Fortunatamente, per i lavoratori del Sud, il perimetro della misura non è concentrato soltanto in quest'area: ci saranno offerte su tutto il territorio nazionale. Ma per capire la situazione dobbiamo guardare a due fattori».

**Prego.**

«Intanto nel Mezzogiorno sono minori le offerte di lavoro rispetto a quelle Nord: rispetto all'anno scorso registriamo un calo del 10 per cento. In questo momento, poi, scontano di più la crisi».



Andrea Malacrida, Adecco Italia

**L'altro fattore?**

«Guardando alla qualità dell'offerta, abbiamo anche filiali di multinazionali che al Sud cercano operativi, lavori meno complessi come operatori di call center. Eppure anche queste figure devono garantire professionalità che i percettori

del reddito non posseggono. Parliamo di disoccupati lontani da troppo tempo dal mercato del lavoro, poco spendibili per le aziende».

**Non sta esagerando?**

«Assolutamente no. Quelli bravi e preparati al Sud o hanno già un posto oppure si sono trasferiti al Nord o all'estero. L'emergenza lavorativa riguarda un'area della popolazione che ha spesso problemi d'indigenza. Per la quale è necessaria una formazione di base: bisogna addestrarli a rientrare sul mercato, operando sull'attitudine al lavoro, insegnando loro a scrivere un curriculum e cercando di capire di quali competenze ha bisogno».

**Quale sarà il ruolo delle agenzie del lavoro?**

«Bella domanda. Il vicepremier Luigi Di Maio ha dato piena apertura al nostro ruolo. Nel decreto infatti è scritto che una volta definite le intese, i percettori devono recarsi entro un mese presso un ente accreditato per firmare il patto del lavoro. E tendenzialmente potrebbero venire anche da noi, ma prima dobbiamo capire oneri e onori di quest'operazione».

ci sono servizi adeguati di natura welfare, pensiamo soltanto al contrasto alla dispersione scolastica, e i supporti alle imprese o alla formazione non possono essere legati soltanto agli incentivi. Sarebbe stato utile accelerare anche gli investimenti, che hanno un moltiplicatore più alto degli interventi sociali e quindi con più facilità creano economie di scala e nuovo lavoro».

### IN POCHI DAL SUD

Appunto il lavoro. Sempre il monitoraggio Excelsior ha indicato che, del milione di assunzioni che le aziende hanno deciso di fare nel primo trimestre del 2019, soltanto 350mila avverranno al Sud. Non a caso il decreto ha previsto che dopo un anno le offerte dei centri per l'impiego ai percettori del reddito provengano da tutto il territorio nazionale. Conclude Cazzola: «Le offerte al Sud sono contingente. Il riconoscimento e l'erogazione del reddito ha tempi diversi da quelli occorrenti per formare e dare lavoro a un inoccupato. Soprattutto nel Mezzogiorno dove non solo non funzionano i servizi per l'impiego pubblici e privati, gli uffici ispettivi, ma come detto non vi sono i posti di lavoro. A leggere il decreto del governo sembra invece che vi sia un automatismo nell'offrire un'occasione di lavoro in rapida successione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Per le vostre offerte cercate lavoratori anche nella platea del reddito?**

«Al momento c'è stata prospettata la possibilità di accedere ai database dei centri per l'impiego. Ma i nostri database sono più aggiornati e poi vedo un po' complicato che i centri riescano in breve tempo a far dialogare insieme le loro banche dati. Ho l'impressione che abbiano coinvolto le agenzie private perché la parte pubblica non è sufficientemente preparata ai nuovi compiti».

fr.pa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**NEL MERIDIONE SI AVVERTE DI PIÙ LA CRISI E QUESTO SI TRADUCE IN MINORI OPPORTUNITÀ DI ASSUNZIONE**

## Ma l'app che controllerà la spesa arriverà solo nel mese di giugno

utenze o dell'affitto. Stando a voci che circolavano ieri nei palazzi della politica, l'applicazione potrebbe essere pronta soltanto a inizio giugno. Quasi due mesi dopo il primo pagamento dell'assegno.

### LE SPESE

Come si sa, il reddito - e non soltanto per l'erogazione del sussidio - sarà gestito per lo più attraverso strumenti digitali proprio per garantire la trasparenza e la tracciabilità di tutte le sue fasi. Infatti, accanto alla card elettronica a scalare gestita da Poste su circuito Mastercard, ci saranno tre portali con altrettante app: una per iscriversi al programma

**IL SOFTWARE PER LA GESTIONE SARÀ UTILIZZABILE PER UN INSIEME DI SERVIZI DELLA PA MA NON È PRONTO**

di ricollocamento nel mercato del lavoro, una per partecipare ai piani welfare destinati ai soggetti in stato d'indigenza e un'altra ancora per gestire gli acquisti fatti utilizzando la cifra erogata. Ed è proprio quest'ultima a presentare non poche criticità.

A creare l'app sono state la Sogeti, la società di Information and Communication Technology del Ministero dell'Economia e delle Finanze, e l'Agenzia digitale, sin dai tempi nei quali questa struttura era guidata dal supermanager di Amazon, Diego Piacentini, ora tornato a lavorare per la multinazionale dell'e-commerce. Nome in codi-

ce "Io Italia (io.italia.it), è già in sperimentazione in 7 comuni, tra i quali Milano, Palermo, Cagliari e Torino. Come spiegato dallo stesso Piacentini al Corriere della Sera, siamo di fronte a uno strumento molto più ambizioso, perché vuole essere l'interfaccia tra i cittadini e la pubblica amministrazione.

### LE ANAGRAFI

L'obiettivo è quello di mettere in contatto tutte le 8mila anagrafi esistenti e di gestire i servizi in tutti gli ambiti: dal pagamento delle imposte alla prenotazione di visite sanitarie fino alla richiesta di permessi di autorizzazioni per le imprese. Quindi andrà

ben oltre i confini del reddito. Ma ancora oggi sul portale del sito si legge che «nel secondo trimestre del 2019 inizieranno i primi test con un focus group di cittadini e con alcuni enti centrali e locali». Anche se dal governo hanno chiesto alla struttura di velocizzare la fase beta.

Sempre Piacentini aveva spiegato che questa applicazione aiuterà il governo nell'individuazione dei beneficiari e nel monitoraggio del trasferimento dei soldi erogati con il sussidio dal cittadino agli esercenti, in modo da controllare anche come i percettori del reddito spendono il sussidio. Quattro i cosiddetti blocchi tecnologici: beneficiari, passaggio dei soldi dallo Stato al cittadino, passaggio dei soldi dal cittadino al mercato, valutazione finale.

fr.pa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA